



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

# Natimortalità delle imprese torinesi

## Rapporto 2019

## NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE TORINESI NEL 2019

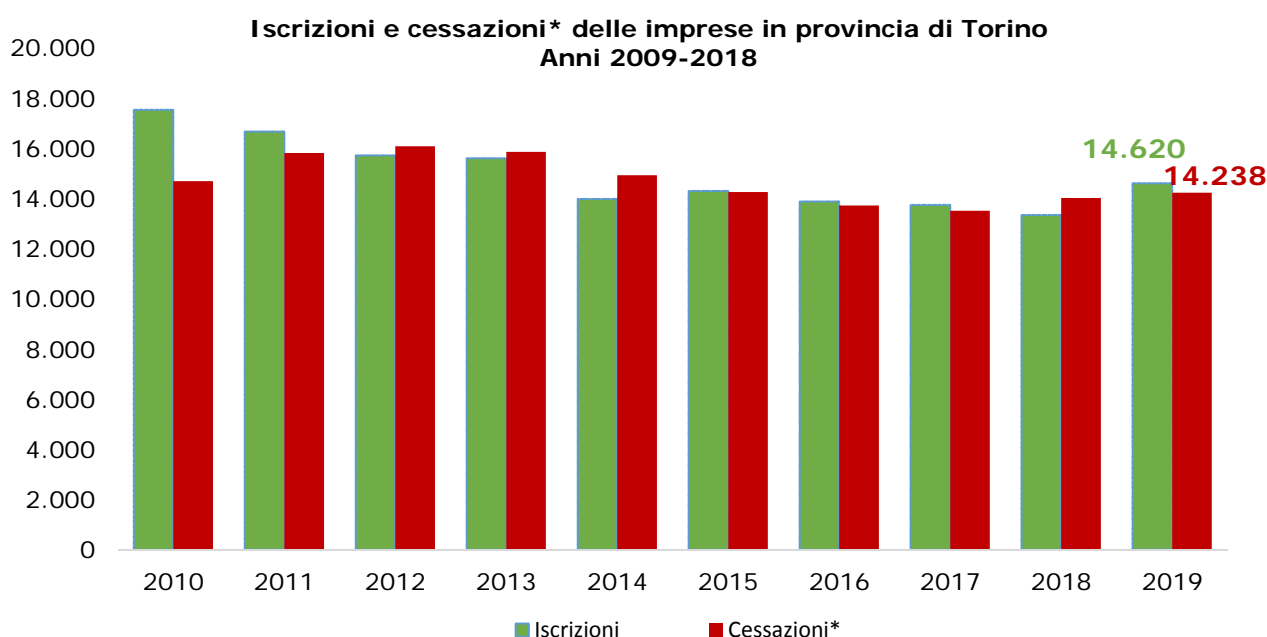
Con 219.513 imprese registrate a fine 2019 nella Città metropolitana di Torino, continua la riduzione della consistenza del tessuto imprenditoriale. Rispetto ad inizio decennio, il territorio ha perso oltre 18.300 imprese, valore che ha portato ad una variazione dello stock sul lungo periodo del -7,7%; tra il 2018 ed il 2019, il calo è stato del -0,6%.

Se si focalizza l'analisi sulle iscrizioni nel 2019, dopo un triennio in cui la natalità ha subito una diminuzione costante, le nuove aperture sono tornate a crescere, sebbene rimangano lontane dai valori del 2010. In parallelo, si riscontra una sostanziale stabilità delle cessazioni considerate al netto di quelle d'ufficio: il tasso di crescita nel 2019 è risultato positivo (+0,17%), ma nettamente più contenuto rispetto alle dinamiche di inizio decennio, quando si attestava al +1,20%.

Nel complesso, pertanto, la ritrovata natalità non è stata sufficientemente robusta da garantire una ripresa della consistenza del tessuto imprenditoriale torinese che vede in sofferenza pressoché tutti i settori economici, *in primis*, considerato il peso sul totale delle imprese, il commercio. Inoltre, dopo nove anni di costante crescita, soffrono, per la prima volta anche le attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

### IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E TASSO DI CRESCITA<sup>1</sup>

**Le iscrizioni di nuove imprese nel territorio torinese, in calo costante negli ultimi tre anni, nel 2019 sono tornate a crescere con un totale di 14.620 nuove aperture**, in aumento di 1.268 iscrizioni rispetto al 2018. Contestualmente hanno registrato un **incremento, seppur meno importante, anche le cessazioni, a quota 14.238** (206 in più a confronto con il 2018).



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

\*Al netto delle cessazioni d'ufficio

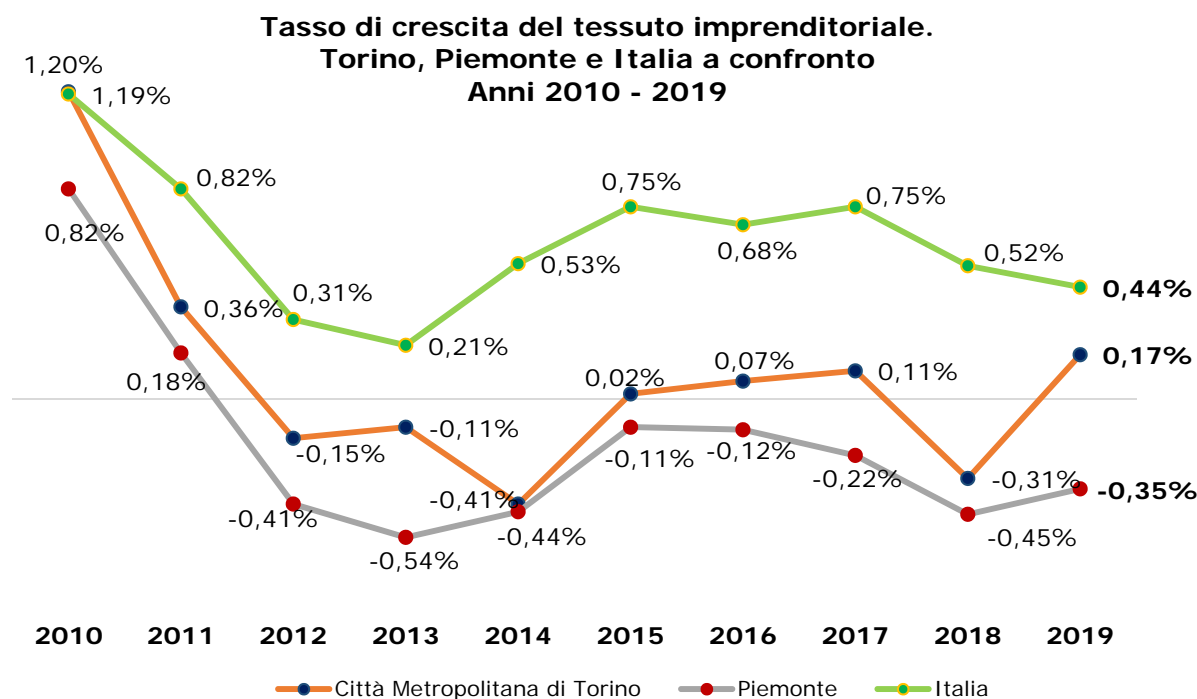
Ne consegue che anche il tasso di natalità, pari al 6,62%, è tornato a crescere dopo un triennio di declino ma soprattutto dopo un anno, il 2018, che aveva fatto registrare il tasso di crescita più basso degli ultimi dieci anni. Anche il tasso di mortalità, tuttavia, che nel 2017 aveva

<sup>1</sup> Nel presente rapporto tutte le analisi della mortalità imprenditoriale e dei tassi di crescita sono stati effettuati al netto delle cessazioni d'ufficio.

raggiunto il valore più basso del decennio (6,05%), è risalito al 6,45% (al lordo delle cessazioni d'ufficio avvenute nell'anno).

Nel complesso, **il tasso di crescita torinese risulta positivo (0,17%)<sup>2</sup>** e, nel contesto piemontese, il capoluogo regionale è l'unica provincia a chiudere il 2019 con un tasso di crescita positivo.

Il risultato torinese in parte attenua il dato regionale, pur sempre di segno negativo (-0,35%), ma non è sufficiente a recuperare terreno rispetto ai livelli di crescita nazionale che, per quanto in rallentamento nell'ultimo triennio, anche nel corso dell'ultimo anno ha beneficiato della dinamicità delle principali città metropolitane italiane – Milano, Roma e Napoli fra tutte.



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

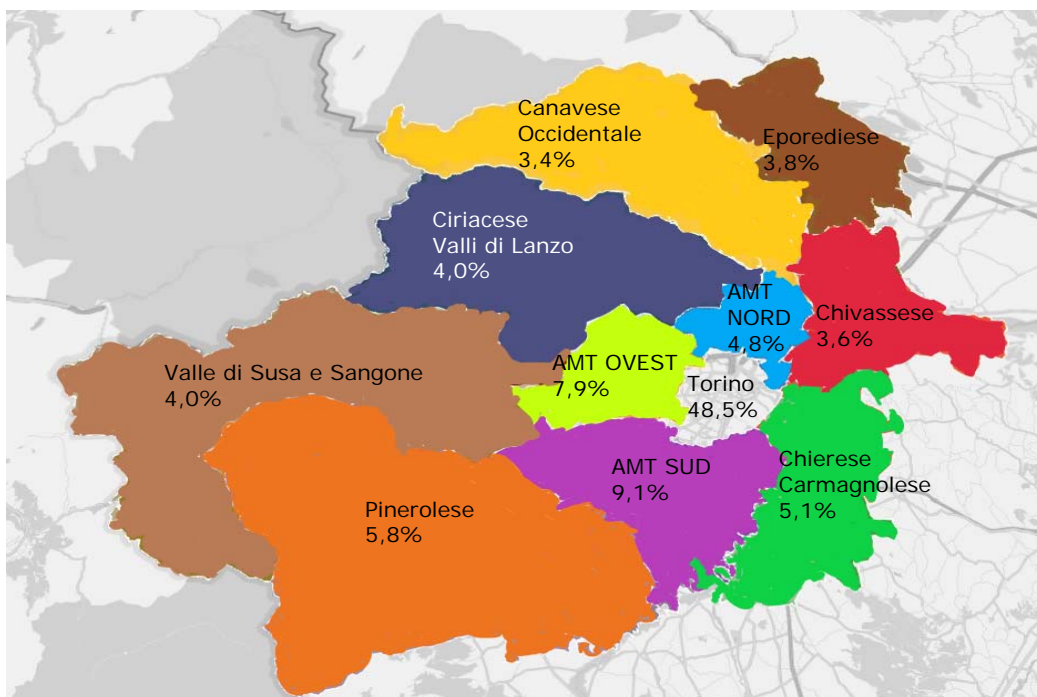
## LA DINAMICA IMPRENDITORIALE DELLE AREE OMOGENEE<sup>3</sup> E DEI COMUNI DELLA CITTA' METROPOLITANA

Per comprendere le dinamiche imprenditoriali che hanno caratterizzato il tessuto economico della provincia subalpina è sicuramente utile l'analisi della natimortalità per **aree omogenee del territorio**. Se la distribuzione delle attività è principalmente **Torino-centrica (il 48,5%)**, riveste particolare importanza anche la **prima cintura metropolitana** dove ha sede quasi il 22% delle attività complessive.

<sup>2</sup> Percentuale che assume segno negativo (-0,7%) se il tasso di mortalità viene calcolato al lordo delle cessazioni d'ufficio).

<sup>3</sup> Zone definite dal Consiglio metropolitano della provincia di Torino sulla base di esigenze legate all'organizzazione dei servizi pubblici, pur nel rispetto dell'identità storica, geografica, sociale ed economica di questi territori, con Deliberazione approvata dal Consiglio Metropolitano in data 12 maggio 2015. Nel 2019, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 804 del 27/02/2019, nell'area dell'Eporediese sono stati inseriti i comuni di Valchiusa (nato dalla fusione dei comuni di Meugliano, Trausella e Vico Canavese) e Val di Chy (nato dalla fusione dei comuni Alice Superiore, Pecco e Lugnacco).

## Aree omogenee della provincia di Torino. Peso % imprese registrate. Anno 2019



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

La ripresa del **tasso di crescita** a livello provinciale deriva da andamenti positivi anche di alcuni territori del tessuto provinciale che, rispetto all'anno passato, hanno registrato un tasso di crescita in miglioramento, invertendo la tendenza negativa. Nel complesso tutta la prima cintura metropolitana vede un tasso di crescita positivo e nettamente superiore a quello rilevato nel 2018: in particolare, si distingue l'AMT SUD che passa da un -0,70% ad un +0,34%. In ripresa risultano anche le zone del Ciriacese e delle Valli di Lanzo (+0,05%) e della Valle di Susa e Sangone (stabile); a contribuire maggiormente al tasso di crescita positivo si conferma anche nel 2019 la zona di Torino città che registra la migliore *performance* (+0,55%).

Al contrario, alcuni territori hanno replicato dinamiche negative che già nel 2018 si erano manifestate – così il Chierese-Carmagnolese ed il Canavese Occidentale- mentre altre hanno subito ulteriori e importanti variazioni al ribasso, come avvenuto ad esempio nell'Eporediese e nel Chivassese.

### Tassi di crescita nelle Aree Omogenee

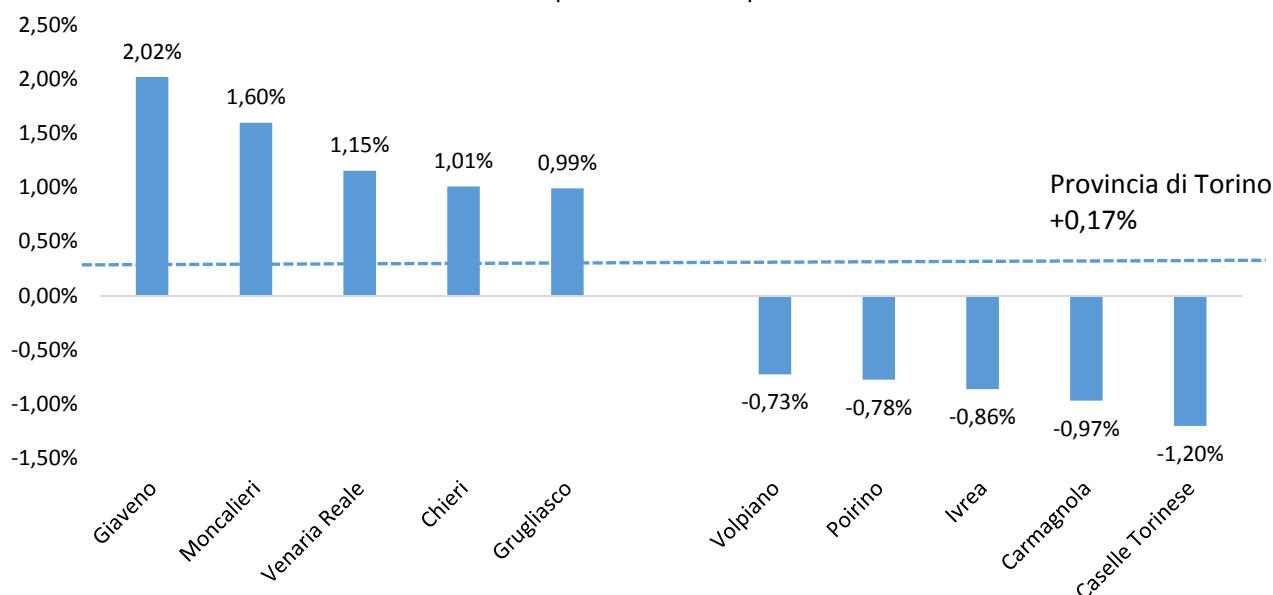
Zone omogenee	Imprese registrate 31.12.2019	Tasso di crescita*		
		2019	2018	2017
AMT NORD	10.490	0,09%	-0,50%	0,12%
AMT OVEST	17.292	0,21%	-0,70%	-0,65%
AMT SUD	20.037	0,34%	-0,70%	0,30%
Canavese occidentale	7.370	-1,25%	-1,64%	-0,40%
Chierese-Carmagnolese	11.155	-0,13%	-0,40%	-0,09%
Chivassese	7.988	-1,02%	-0,84%	-0,84%
Ciriacese- Valli di Lanzo	8.695	0,05%	-0,23%	-0,30%
Eporediese	8.365	-1,23%	-0,88%	-0,91%
Pinerolo	12.771	-0,26%	-0,88%	-0,70%
Valle Susa e Sangone	8.811	0,00%	-0,97%	-0,51%
Zona 1 Torino	106.539	0,55%	0,15%	0,59%
<b>CITTA' METROPOLITANA DI TORINO</b>	<b>219.513</b>	<b>0,17%</b>	<b>-0,31%</b>	<b>0,11%</b>

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Gli andamenti territoriali appena descritti, possono essere trasposti a livello comunale: **nei primi trenta comuni della provincia – inclusa Torino città- si concentra quasi il 76% delle imprese**. Se si analizza il **tasso di crescita** in questi centri, **in una città su due** si è registrato un trend **positivo**: tra questi spiccano Giaveno (+2,02%), Moncalieri (+1,60%), Venaria Reale (+1,15%) e Chieri (+1,01%).

### Primi 5 ed ultimi 5 comuni della provincia di Torino per tasso di crescita 2019.

Classifica sui primi 30 comuni per consistenza



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tornando all'analisi per aree omogenee, risulta particolarmente interessante analizzare le specializzazioni produttive. Anche nel 2019 il **Pinerolese** si conferma il territorio con un'elevata presenza di **imprese agricole** (il 19% delle attività complessive della zona); **le imprese manifatturiere**, oltre che nell'Area Metropolitana, risultano relativamente più presenti nelle aree del **Canavese e del Ciriacese-Valli di Lanzo**, dove rispettivamente si concentra il 12,9% ed il 12,4% delle imprese dei territori. Le **attività turistiche** sono associate al territorio della

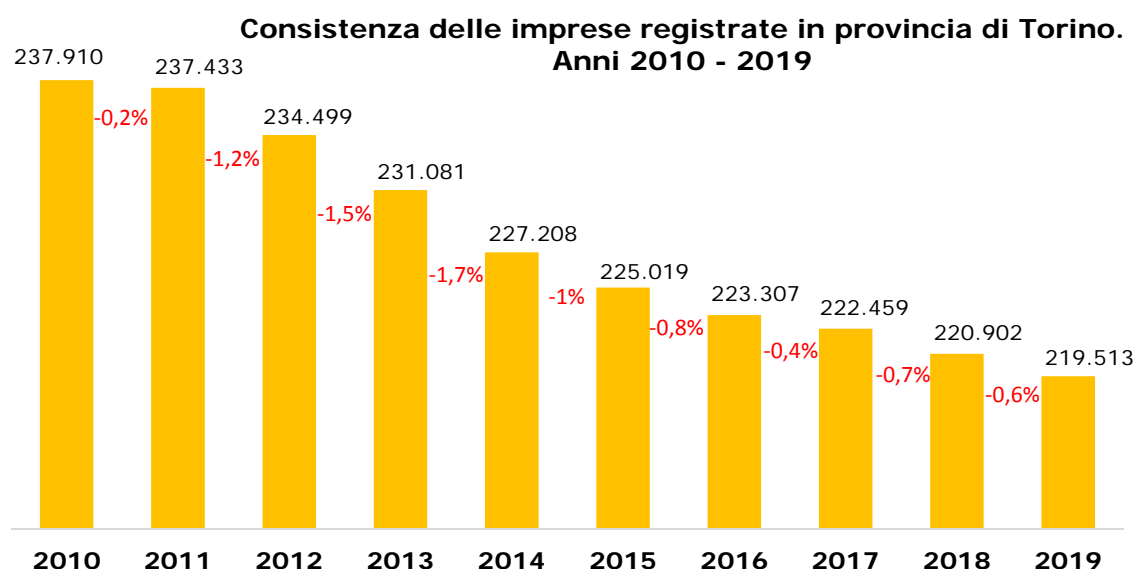
**Valle di Susa e del Sangone** (il 10%), mentre le **costruzioni** sono più presenti, sul totale del tessuto economico, nel Ciriace e Valli di Lanzo (il 21%). Se le imprese del **commercio** sono presenti con pressoché uguale rilevanza in tutte le aree omogenee del territorio, il **terziario** prevalentemente rivolto alle imprese emerge soprattutto a **Torino città** dove si **concentrano il 31,7% delle imprese di questo settore**.

Un'ultima analisi utile a capire come si struttura la realtà imprenditoriale sul territorio, è quella delle **componenti imprenditoriali**. Sia per le imprese femminili, sia per quelle giovanili non si evincono aree omogenee con una presenza più concentrata di queste tipologie di imprese; al contrario, le attività a conduzione straniera risultano più presenti entro i confini di Torino città (il 17,3% delle attività complessive nel capoluogo).

## IMPRESE REGISTRATE E CARATTERISTICHE

Il recupero della natalità non è stato comunque abbastanza significativo da compensare il calo dello stock: **nel 2019 la consistenza delle imprese torinesi registrate è pari a 219.513 unità**, con un **saldo negativo di 1.389<sup>4</sup> sedi** in meno rispetto all'anno prima (-0,6%).

Fra il 2010 e il 2019, il numero di imprese aventi sede in provincia di Torino è passato da 237.910 a 219.513, con una diminuzione del 7,7%.



Il calo della consistenza è stato costante di anno in anno, con decrementi più sostenuti fra il 2013 e il 2015 e un lieve ridimensionamento della diminuzione nell'ultimo quinquennio.

Se si analizza il complesso di imprese registrate nell'area torinese per dimensione aziendale emerge come la riduzione di stock negli ultimi cinque anni sia stata esclusivamente a carico delle micro imprese, che rappresentano il 95% del tessuto produttivo. Nel decennio, la diminuzione ha riguardato anche la piccola e la media dimensione, mentre le grandi imprese – stabili nell'ultimo anno benché ancora residuali a livello quantitativo, nel lungo periodo hanno registrato una crescita confortante (+3,6%).

<sup>4</sup> Il saldo delle consistenze è calcolato come differenza fra le imprese registrate nell'anno t rispetto a quelle dell'anno precedente (t-1);

### Imprese registrate in provincia di Torino per dimensione aziendale. Anno 2019

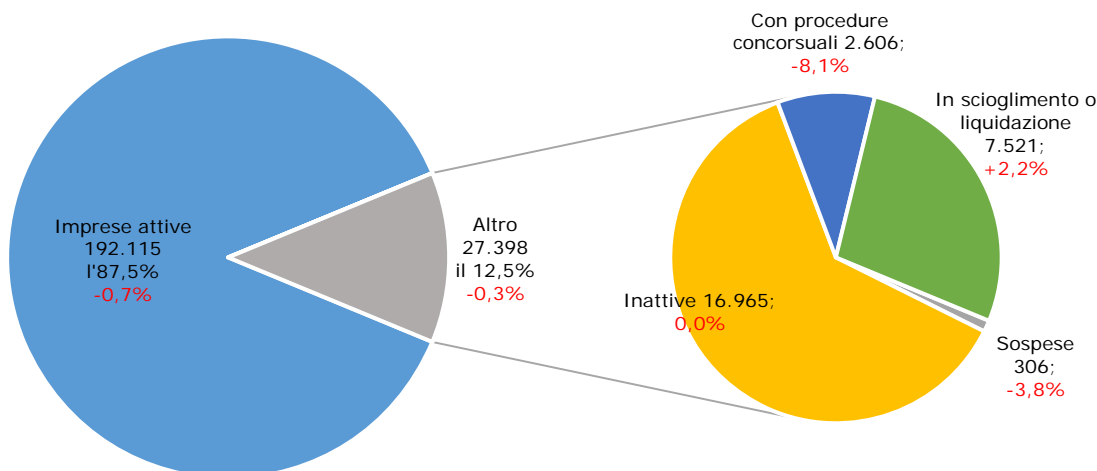
Classe di Addetti	2019		Variazione % di consistenza		
	Registrate	Peso %	2019/2018	2019/2014	2019/2010
Micro < 10 addetti	209.415	95,4%	-0,7%	-3,8%	-8,0%
Piccole fra 10 e 49 addetti	8.655	3,9%	1,2%	5,6%	-1,6%
Medie fra 50 e 249 addetti	1.210	0,6%	1,1%	4,5%	-3,4%
Grandi >250	233	0,1%	2,6%	5,4%	3,6%
<b>Totale</b>	<b>219.513</b>	<b>100%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-3,4%</b>	<b>-7,7%</b>

Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

A subire questo decremento dello stock è soprattutto **la popolazione delle oltre 192mila imprese attive<sup>5</sup>**: esse rappresentano stabilmente l'88% delle registrate e hanno messo a segno variazioni del tutto analoghe all'universo di cui fanno parte (-0,7% nell'ultimo anno e -7,6% nei dieci anni).

Fra le 27.398 imprese con "altro" status, sei su dieci sono inattive, componente che si mantiene stabile rispetto all'anno precedente, mentre aumenta il numero di imprese in scioglimento o liquidazione (+2,2%) e diminuiscono quelle aventi procedure concorsuali (-8,1%).

### Imprese registrate per status. Peso % e variazione 2019/2018



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

## LOCALIZZAZIONI

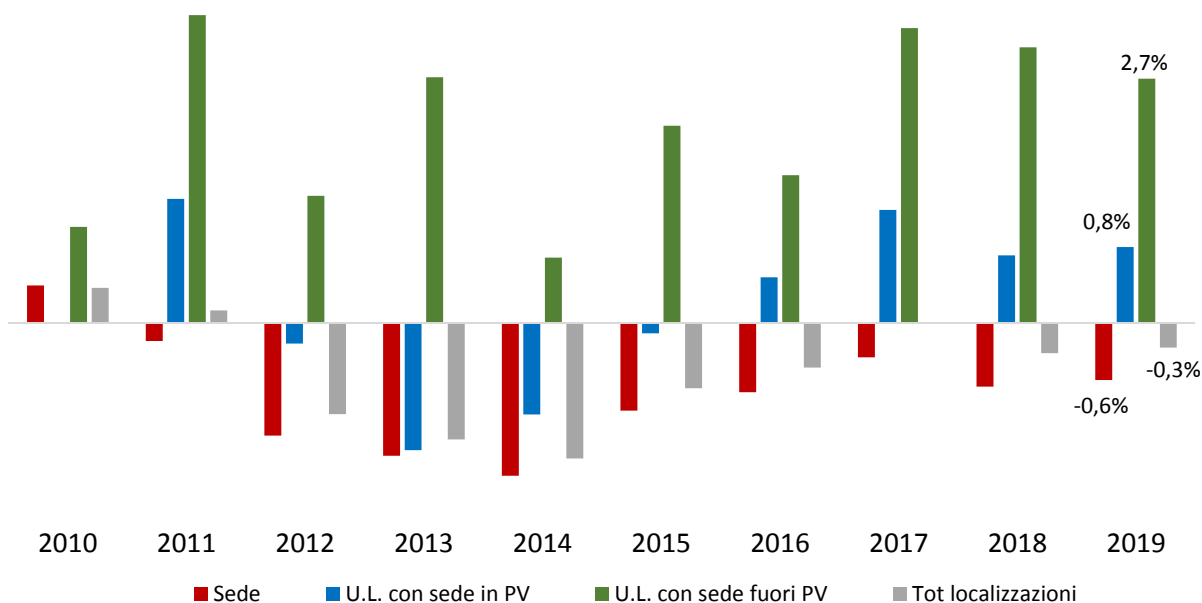
L'analisi della consistenza del tessuto imprenditoriale non può esimersi dal tener conto dell'insieme delle localizzazioni d'impresa che includono, oltre alle sedi già considerate, anche le unità locali stabilite nel territorio torinese, aventi sede nella provincia di riferimento o fuori provincia. **Nel complesso, a fine 2019 si contano 269.634 localizzazioni, con un calo dello stock del -0,3% rispetto al 2018.**

In linea con quanto rilevato negli anni precedenti, la diminuzione delle sedi d'impresa è stata bilanciata da un aumento delle unità locali (+1,3%), come sempre più modesto per quelle con

<sup>5</sup> Si tratta di imprese operative, per cui risulta dichiarata presso gli archivi camerali la data di inizio attività.

sede entro la provincia di Torino (+0,8%) e più sostenuto per quante sono insediate fuori dai confini del torinese (+2,7%).

### Andamento delle localizzazioni in provincia di Torino. Anni 2009 - 2018

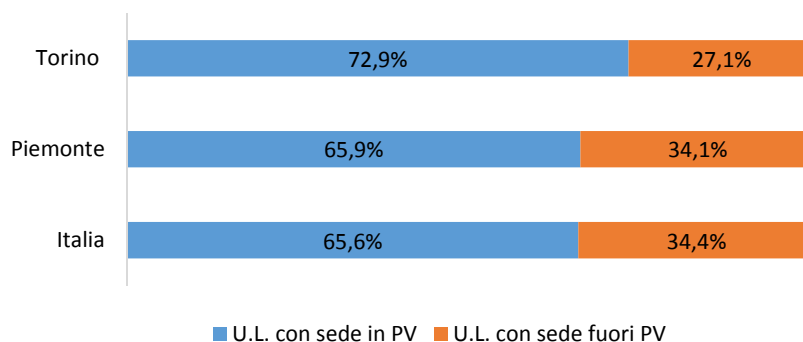


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

La dinamica di crescita delle unità locali conferma la capacità attrattiva del territorio, ma anche una predisposizione del tessuto imprenditoriale qui presente a plurilocalizzarsi.

**Le unità locali in provincia di Torino rappresentano il 18,5% del tessuto imprenditoriale**, valore di un punto percentuale superiore rispetto alla media nazionale: fra di esse, il peso delle UL di imprese che sono insediate in provincia di Torino (il 72,9%) è decisamente più elevato sia di quello piemontese, sia del peso ricoperto in Italia.

### Unità locali. Peso %. Anno 2019



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tuttavia in Italia, **Torino**, che è **la quarta provincia** dopo Roma (585.066 localizzazioni), Milano (471.313 localizzazioni) e Napoli (358.640 localizzazioni) **per numero complessivo di localizzazioni**, sale in terza posizione quando si considera la consistenza delle sole unità locali di imprese che hanno sede in altre province.



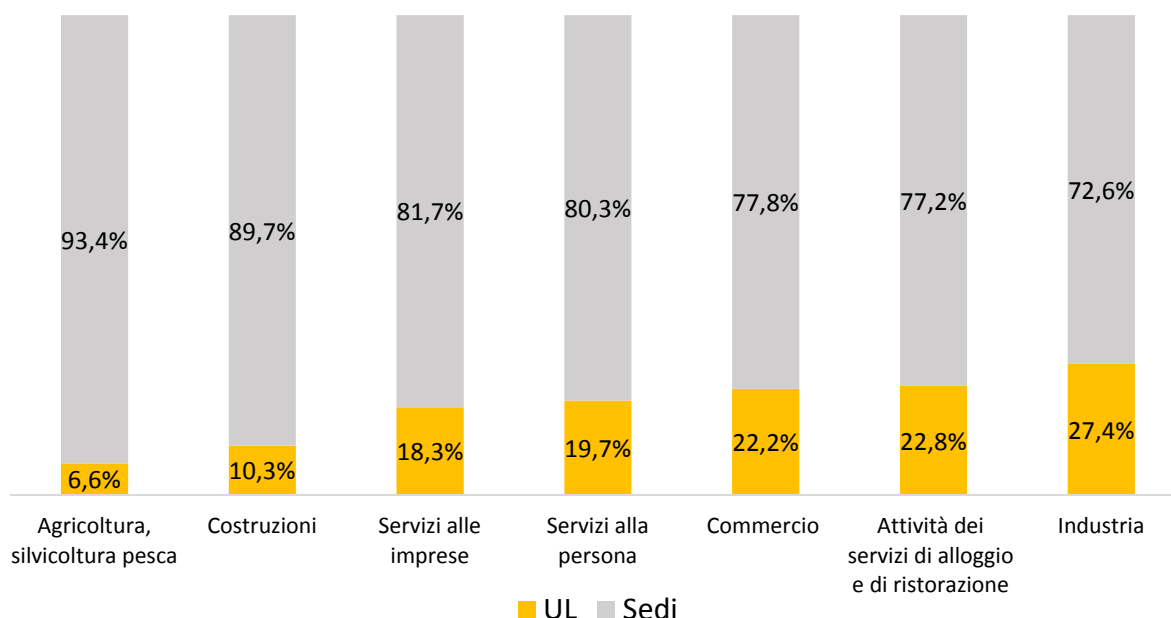
### Localizzazioni nelle principali città metropolitane

	Sede	U.L. con sede in PV	U.L. con sede fuori PV	TOTALE
ROMA	503.362	59.106	22.598	585.066
<i>Peso %</i>	<i>86,0%</i>	<i>10,1%</i>	<i>3,9%</i>	<i>100,0%</i>
MILANO	380.575	56.288	34.450	471.313
<i>Peso %</i>	<i>80,7%</i>	<i>11,9%</i>	<i>7,3%</i>	<i>100,0%</i>
NAPOLI	302.449	43.700	12.491	358.640
<i>Peso %</i>	<i>84,3%</i>	<i>12,2%</i>	<i>3,5%</i>	<i>100,0%</i>
TORINO	219.513	36.521	13.600	269.634
<i>Peso %</i>	<i>81,4%</i>	<i>13,5%</i>	<i>5,0%</i>	<i>100,0%</i>

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

L'analisi della distribuzione delle unità locali per settore di attività economica rileva una disomogeneità: le aziende agricole e le imprese edili sono quasi esclusivamente localizzate in sedi; fra i servizi alle imprese e alle persone le unità locali hanno un peso corrispondente alla media provinciale, mentre nel commercio e nelle attività di ricezione turistica il peso sale, rispettivamente, al 22% e al 23%. La sola industria manifatturiera, per la natura delle attività svolte, ha unità locali che rappresentano oltre il 27% delle localizzazioni totali.

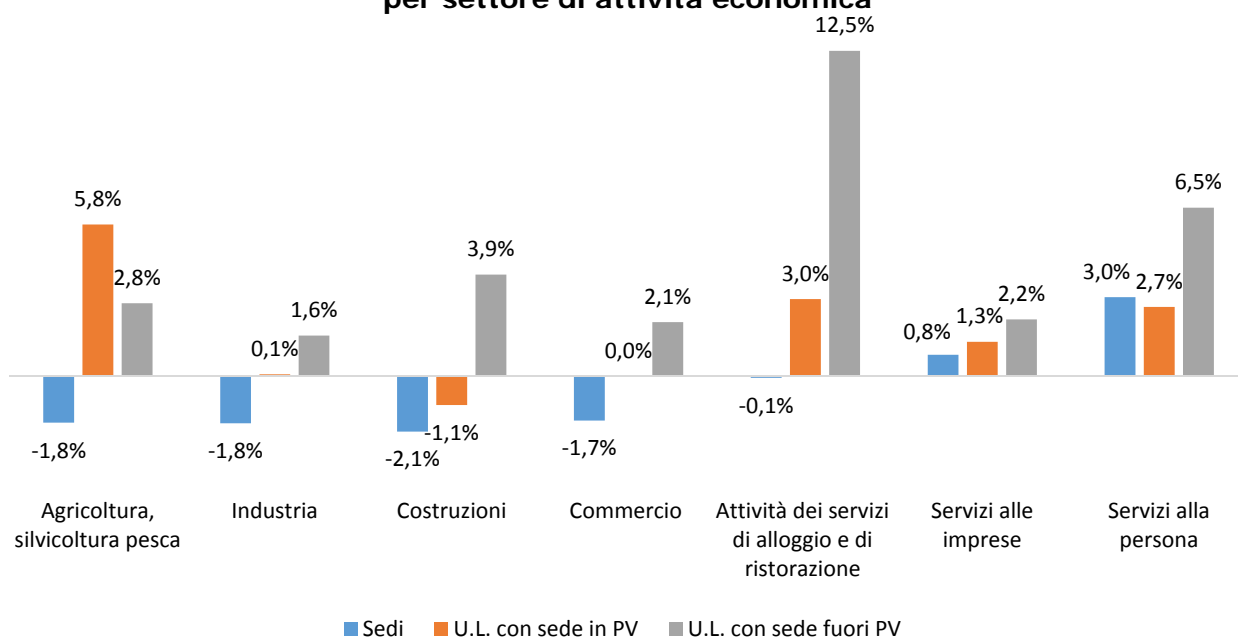
### Localizzazioni per settore di attività. Peso % e variazione di consistenza 2019/2018



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nonostante l'incidenza percentuale, la manifattura nell'ultimo anno ha registrato la crescita più timida delle unità locali, con una stazionarietà delle UL con sede in provincia e un +1,6% di quelle aventi sede fuori provincia. Emerge, invece, una buona crescita delle unità locali di aziende agricole con sede in provincia (+5,8%) e un aumento spiccato di unità locali nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione e nei servizi alla persona con sede fuori provincia (rispettivamente +12,5% e +6,5%).

### Variazione di consistenza (2019/2018) delle localizzazioni per settore di attività economica

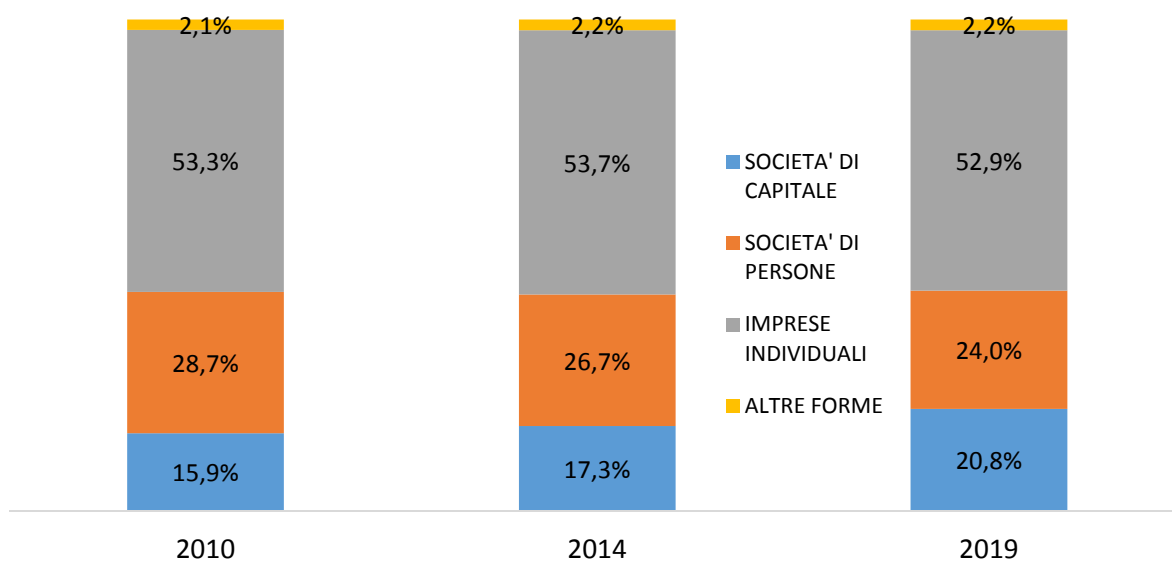


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

### NATURA GIURIDICA

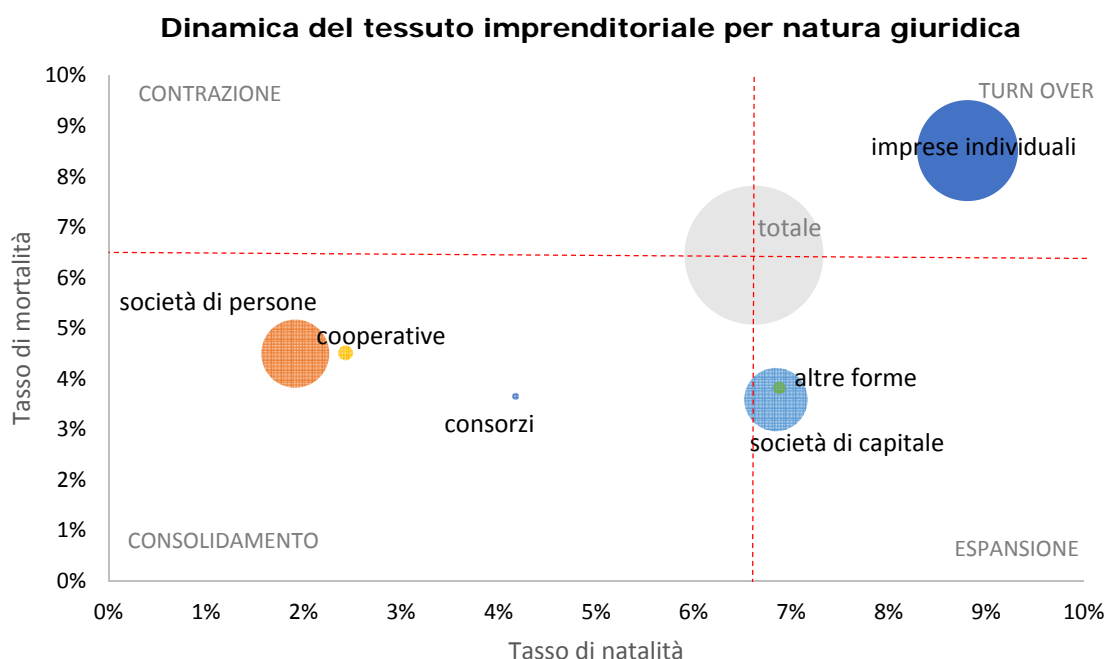
Nel corso dell'ultimo decennio, il cambiamento vissuto dal sistema delle imprese torinesi è stato sia quantitativo, sia di sostanza con importanti mutamenti dei modelli organizzativi adottati per fare impresa. Tale dinamica si rileva con evidenza nella crescita di peso delle società di capitale (salite dal 15,9% al 20,8% tra il 2010 e il 2019) e nella parallela diminuzione di società di persone (dal 28,7% al 24%), mentre per le imprese individuali il calo è stato meno importante ma comunque presente.

### Natura giuridica delle imprese della provincia di Torino. Peso %. Anni 2019, 2014 e 2010 a confronto



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tale fotografia è confermata anche guardando alla dinamica dell'ultimo anno, durante il quale le imprese con un tasso di natalità più elevato sono state proprio le società di capitale - supportate anche da una bassa mortalità (rispettivamente pari al 6,8% e 3,6%) - e le imprese individuali che, tuttavia, bilanciano la natalità (8,8%) con una mortalità altrettanto importante (8,5%). Ne consegue che le società di capitali chiudono il 2019 con un tasso di crescita decisamente positivo (+3,3%), mentre per le imprese individuali il tasso di crescita è di poco al di sopra dello zero (+0,3%). Sul fronte opposto le società di persone, il cui tasso di natalità (1,9%) è stato decisamente inferiore a quello di mortalità (4,5%) e per questo hanno concluso l'anno in decrescita (-2,6%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

## TASSO DI SOPRAVVIVENZA<sup>6</sup>

Guardando il solo novero delle imprese classificate, **a tre anni il tasso di sopravvivenza medio (imprese iscritte nel 2016) risulta del 69,5%**. Nel 2014, il tasso di sopravvivenza medio delle imprese iscritte da un triennio (iscritte nel 2011) era pari al 66%.

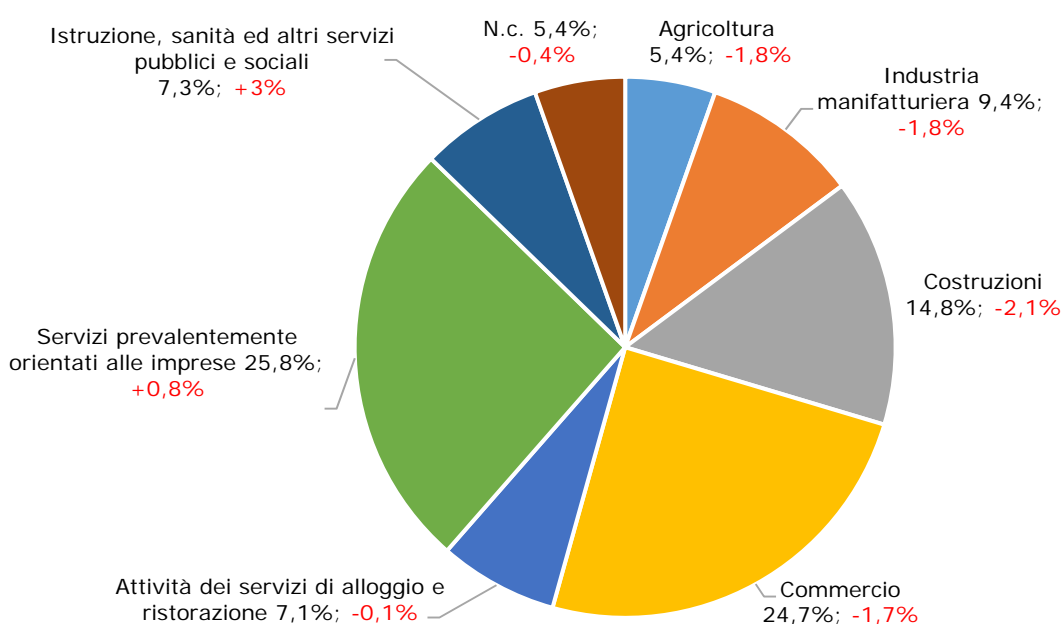
Tra i settori con un tasso di sopravvivenza superiore alla media risultano l'agricoltura (88,9%), trasporti e spedizioni (78,9%), industria manifatturiera (70,9%); un'impresa su tre non sopravvive dopo tre anni di attività nel commercio e nel turismo.

<sup>6</sup> Si fa riferimento al tasso di sopravvivenza così come calcolato da InfoCamere – Cruscotto di indicatori statistici della città metropolitana di Torino.

## I SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

Nel 2019 si assiste ad un'ulteriore erosione dei settori cosiddetti "tradizionali": in linea con il passato, calano le costruzioni (-2,1%), l'industria manifatturiera (-1,8%), il commercio (-1,7%) e l'agricoltura (-1,8%). Si rafforzano altre attività del settore terziario dove, a fronte di una lieve diminuzione delle attività di ristorazione e alloggio, si registra un poderoso +3,0% della consistenza per le imprese esplicanti "servizi alla persona" e un +0,8% di quelle collegate ai servizi prevalentemente orientati alle imprese.

### Imprese registrate in provincia di Torino per macrosettori. Anno 2019. Var.% 2019/2018



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

## ANALISI DEI MACROSETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

### AGRICOLTURA (-1,8%; IL 5,4%)

Continua la flessione del settore agricolo che, nel 2019, registra una nuova riduzione dello stock di 217 imprese (-1,8%) rispetto al 2018. Poco più del 25% del comparto è rappresentato dalle coltivazioni agricole destinate all'allevamento di animali, che registrano una variazione del -2,4%. Stessa diminuzione ha riguardato la coltivazione di cereali (il 15,7%), mentre più marcata, -3,5%, quella delle colture miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi. La coltivazioni di ortaggi è l'unica voce in controtendenza: rappresentando poco meno del 7% delle attività agricole, fa registrare un lieve +0,7%.

### *INDUSTRIA (-1,8%; IL 9,4%)*

Nel 2019 sono 20.658 le imprese dell'industria manifatturiera torinese, in calo rispetto al 2018 di 343 unità (-1,8%). La diminuzione della consistenza ha riguardato maggiormente le attività relative alla fabbricazione di legno e mobili (il 4,9%; -5,7%) e di apparecchiature elettriche ed elettroniche (il 6,0%; -5,1%) ma flessioni si osservano anche nei comparti della meccanica (il 6,5%; -3,2%), della carta e dell'editoria (il 4,6%; -3,2%) e della metallurgia (il 27,8%; -1,8%). Segnali incoraggianti arrivano dalle attività di riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchiature che, rappresentando il 7,5% del totale, registrano un +3,2% confermando la tendenza positiva osservata lo scorso anno, mentre sono in stallo il settore alimentare (il 9,0%; -0,9%) e le industrie tessili e di confezionamento di abbigliamento ed articoli in pelle (l'8%; -0,2%).

Infine, seppure nel comparto dei mezzi di trasporto (il 3,2%) si registri un calo del 1,0%, lo stock delle imprese produttrici di autoveicoli e di parti e componenti risulta invariato, dato in controtendenza rispetto all'anno passato in cui la voce diminuiva del 3,3%.

### *COSTRUZIONI (-2,1%; IL 14,8%)*

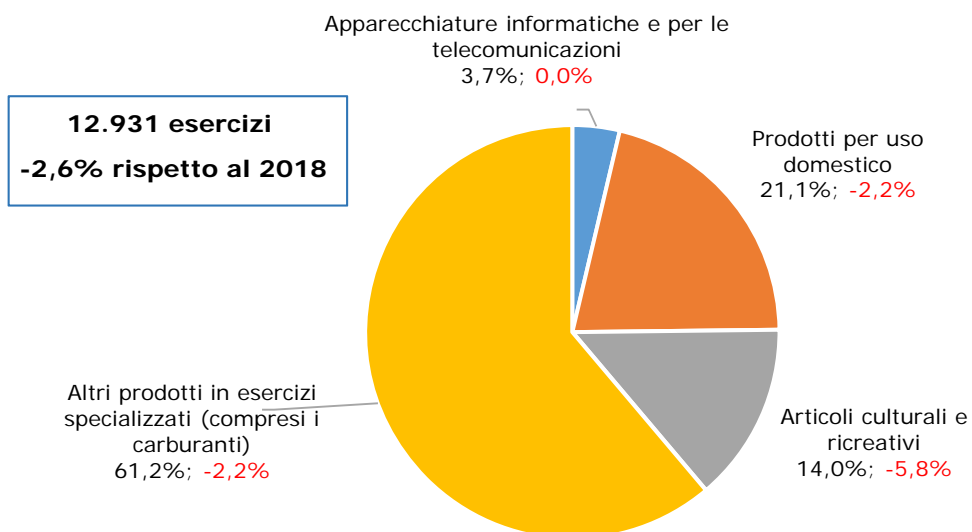
Non rallenta la discesa delle costruzioni in provincia di Torino che registrano, nel 2019, un -2,1% nella consistenza delle imprese rispetto all'anno precedente. Il segno negativo più marcato riguarda le attività di costruzione di edifici (residenziali e non) che rappresentano il 23,5% e subiscono un calo del -3,1%. Negative anche le risultanze nell'ambito delle attività di costruzione specializzate, le cui imprese rappresentano più di tre quarti del settore e che quest'anno calano del 1,8%, diminuzione attribuibile, in particolare, ai lavori di completamento e di rifinitura (il 28,9%; -1,8%) e al settore dell'impiantistica, sia relativa agli impianti elettrici (l'11,9%; -2,0%) sia a quelli termico-idraulici (il 9,8%; -1,2%); reggono invece "imbianchini" e posatori di vetri (il 7,5%; +1,3%). In flessione, infine, anche le imprese specializzate in opere di ingegneria civile (-2,9%).

### *COMMERCIO (-1,7%; IL 24,7%)*

Con 54.244 imprese registrate nel 2019, il commercio, che rappresenta il 24,7% del tessuto imprenditoriale, cala di 948 unità rispetto all'anno precedente con una variazione del -1,7%. L'analisi dei principali comparti restituisce risultati pressoché tutti negativi: diminuisce il commercio al dettaglio in sede fissa (-2,6%; il 34,8%), ma anche quello al di fuori di negozi, banchi e mercati (-2,5%; il 5%) e quello ambulante (-4,5%; il 12,5%); in sofferenza anche il commercio all'ingrosso – voce che esclude gli autoveicoli, che scende del 2,5% (il 14,9% del settore) mentre positiva è la *performance* riguardante l'ingrosso, il dettaglio e la riparazione di autoveicoli, che registrano un +2% (il 14,9%). Stabili, infine, gli intermediari del commercio che pesano sull'intero settore il 18,7%.

Per quanto riguarda i negozi al dettaglio di generi non alimentari, in sofferenza si trovano il comparto dell'abbigliamento per adulti e bambini, che registra un -3,4%, quello degli esercizi specializzati di articoli culturali e ricreativi (-5,8%) - tra cui calano in particolare le edicole (-7,9%), le librerie (-5,5%), le cartolerie (-5,0%) e i negozi di articoli sportivi (-4,6%) - e quello relativo alla vendita di prodotti per uso domestico (-2,2%) dovuto principalmente alla diminuzione delle ferramenta (-4,4%) e degli utensili per la casa (-5,3%). In controtendenza gli esercizi di vendita di medicinali che, pur registrando una diminuzione delle parafarmacie del 4,3%, vedono una crescita delle farmacie del 5,6%. Invariati i negozi di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni.

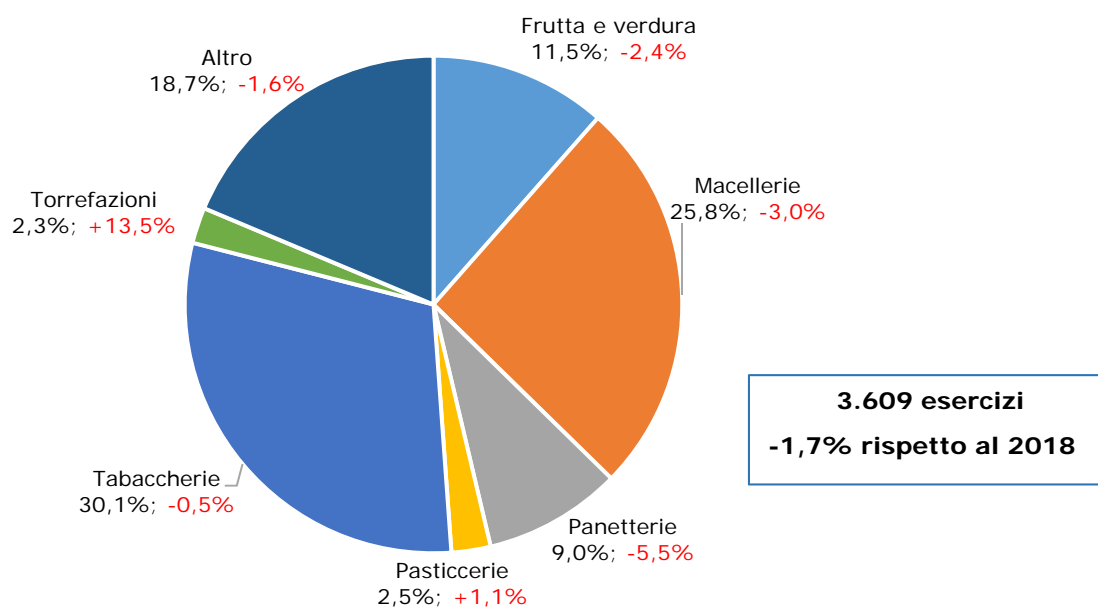
**Negozi al dettaglio specializzati in generi non alimentari.  
Anno 2019 -Var. % 19/18**



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

La flessione osservata nella categoria del commercio al dettaglio di generi alimentari, bevande e tabacco (-1,7%) riguarda in particolare le panetterie (-5,5%), le macellerie (-3,0%) e i negozi di frutta e verdura (-2,4%). Crescono, invece, torrefazioni (+13,5%) e pasticcerie (+1,1%).

**Negozi al dettaglio specializzati in generi alimentari.  
Anno 2019 - Var. % 19/18**

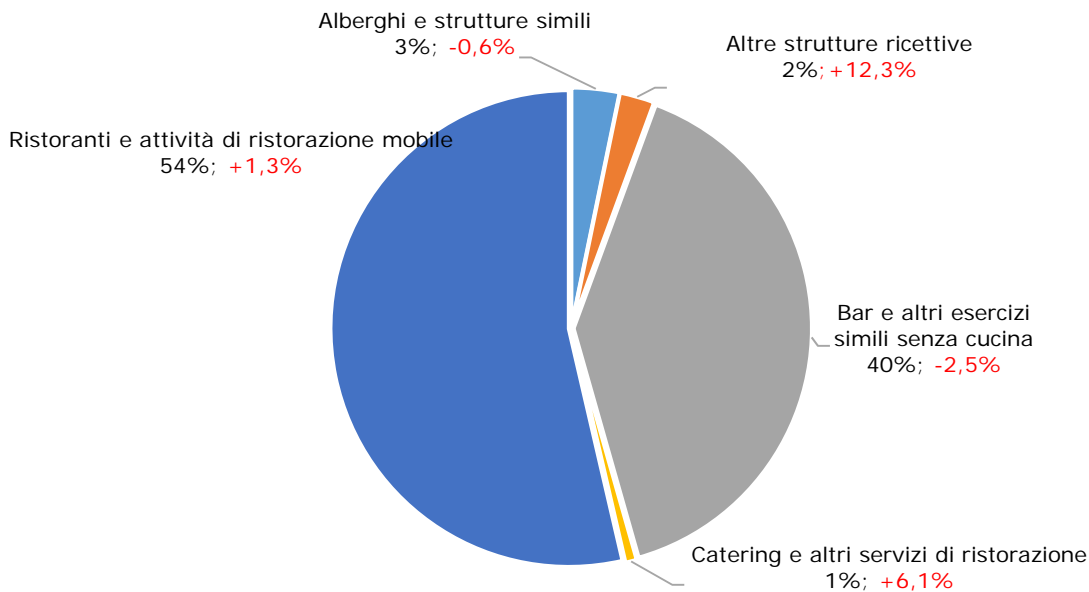


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

### SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE (-0,1%; IL 7,1%)

Il 2019 segna un anno in controtendenza per i servizi di alloggio e ristorazione: dopo un decennio contrassegnato da una complessiva crescita del settore, quest'anno registrano una flessione dello 0,1%. Infatti, seppure continuano a crescere le attività di servizi di alloggio (il 5,6% del totale; +4,4% rispetto all'anno precedente) – tendenza dovuta in particolare alla buona *performance* delle "altre strutture ricettive", quali affittacamere per brevi periodi, rifugi, etc., che aumentano del 12,3% - i servizi di ristorazione, che rappresentano il 94,4% del totale, calano dello 0,3%. Tra quest'ultimi, sono i bar ed esercizi simili a soffrire, subendo una diminuzione della consistenza del 2,5%

**Attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Anno 2019, Var. % 2019/2018**



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

### SERVIZI PREVALENTEMENTE ORIENTATI ALLE IMPRESE (+0,8%; IL 25,8%)

Con 56.672 unità, i servizi prevalentemente orientati alle imprese si confermano il settore più consistente della provincia di Torino (il 25,8%) registrando una variazione dello stock del +0,8% rispetto al 2018.

I servizi che maggiormente partecipano alla tenuta del comparto sono quelli di noleggio, di supporto alle imprese e le agenzie di viaggio, che rappresentando il 16,6% del totale e registrano un +3,7% - al cui interno, le attività di supporto alle funzioni d'ufficio (il 45,5% del segmento) hanno la *performance* migliore (+5,1%), seguite da quelle di gestione agli edifici (quali ad esempio pulizia e disinfezione) e di cura e manutenzione del paesaggio (il 39,6%; +2,8%).

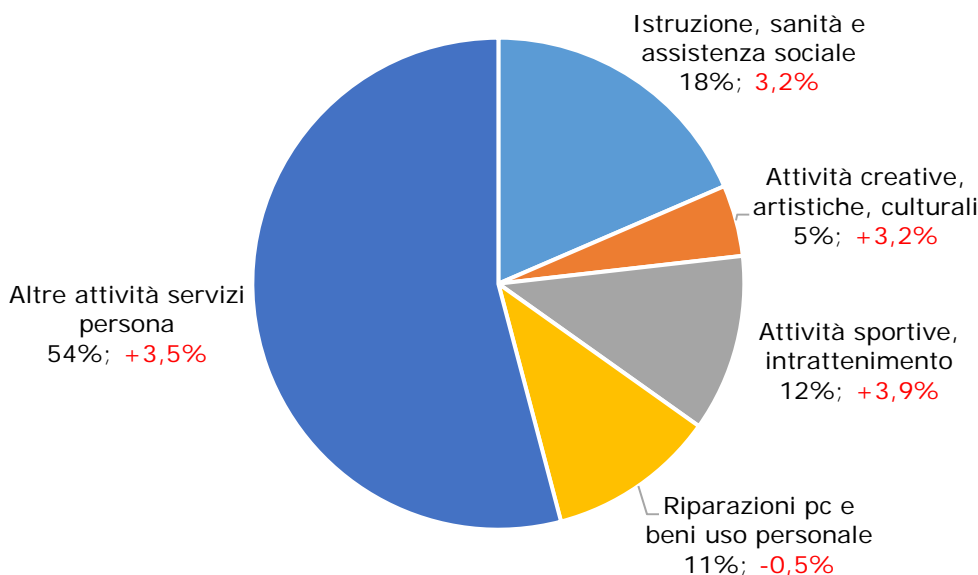
A seguire, aumentano le attività professionali, scientifiche e tecniche che, con un peso del 19,2% del settore, hanno un incremento dell'1,5%, al quale contribuiscono le due voci più importanti della categoria, vale a dire quelle relative alla direzione aziendale e di consulenza gestionale (il 33,8%; +3,4%) e le "altre attività professionali" (il 31,6%; +1,6%), tra cui si annoverano i servizi di design specializzati e di fotografia. Variazione positiva del 1,5% registrano infine le attività finanziarie e assicurative (il 10,1%) mentre stagnano i servizi di informazione e comunicazione (il 10,3%; +0,2%) e il segmento immobiliare (il 32,8%; -0,1%).

L'unico risultato negativo riguarda i trasporti e il magazzinaggio (il 10,9% del settore) che diminuiscono la loro consistenza dell'1,8%, decremento dovuto principalmente alla voce più significativa della divisione includente il trasporto di passeggeri e merci su strade e ferrovie e di merci mediante condotte (l'80%; -3,2%).

#### *ISTRUZIONE, SANITÀ E SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI (+3,0%; IL 7,3%)*

In continuo aumento il settore dei servizi alla persona che, con un peso del 7,3% sul tessuto imprenditoriale complessivo, nel 2019, registra un sostanzioso aumento del numero di imprese del +3,0%, con variazioni pressoché positive in tutte le categorie. Nello specifico, la voce principale, "altre attività di servizi", rappresenta il 65,1% del comparto e cresce del 2,8%; al suo interno, in ordine crescente di peso, sono incluse le organizzazioni associative - datoriali e dei lavoratori ma anche religiose, politiche, culturali, etc. - (l'1% della categoria; -1,0% rispetto al 2018), la riparazione di computer e di beni per uso personale (il 17%; -0,5%) e tutte quelle attività rivolte alla persona non altrove classificate (il 82,0%; +3,6%). In quest'ultima aggregazione, estremamente eterogenea, spicca il dato relativo alle attività di sgombero di cantine, solai e garage che, rispetto all'anno passato, hanno più che triplicato la loro consistenza, crescono anche i saloni di manicure e pedicure (+31,8%), i servizi di organizzazione di feste e cerimonie (+29,2%) e di cura degli animali di compagnia (+9,0%) mentre, nell'insieme, calano le imprese di riparazione di PC e di beni per uso personale e per la casa (-0,5%). Le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (il 16,3% del settore) crescono complessivamente del +3,7%, con un'unica eccezione relativa alla voce "biblioteche, archivi, musei, etc." che scendono dell'8,7%; mentre fra i servizi sanitari e di assistenza sociale (il 9,3% +3,6%) crescono le strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili (+31,2%) e gli studi odontoiatrici (+6,8%).

**Attività dei servizi alla persona. Anno 2019**  
**Var. % 2019/2018**



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere



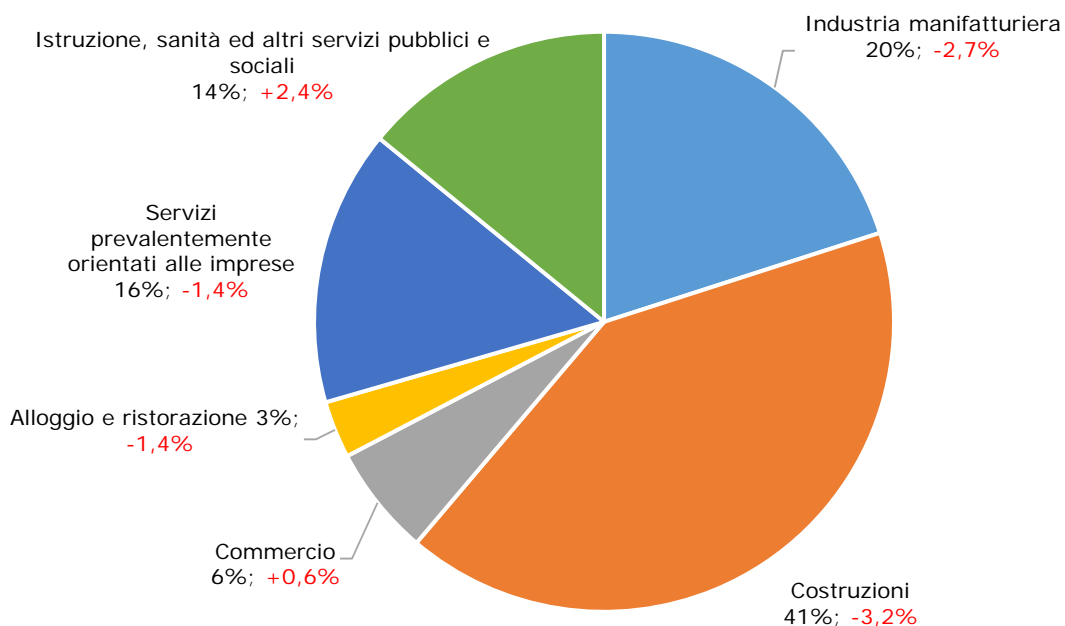
## LE IMPRESE ARTIGIANE

Alla fine del **2019** nella città metropolitana di Torino **si contano 58.556 sedi di imprese artigiane** registrate al Registro Imprese della Camera di commercio. Le localizzazioni artigiane registrate sono complessivamente **64.391**.

**Risultano nell'anno 5.009 iscrizioni a fronte di 4.847 cessazioni** (a cui si aggiungono **1.219** cessazioni d'ufficio) con un tasso di crescita del **+0,27%** rispetto al 2018, migliore del tasso regionale (-0,50%) e nazionale (-0,58%).

Analizzando i comparti produttivi si registra una significativa diminuzione dello stock di imprese delle attività legate ai settori più "tradizionali": l'edilizia ha fatto registrare un -3,2%, seguita dall'industria manifatturiera in senso stretto (-2,7%). In leggera flessione anche i servizi prevalentemente orientati alle imprese e quelli di alloggio e ristorazione (entrambi con un -1,4%). In controtendenza l'istruzione, sanità ed altri servizi pubblici e sociali con un +2,4%, mentre è sostanzialmente stabile il numero di imprese artigiane con attività classificate con codice Ateco riconducibile al settore commercio (+0,6%).

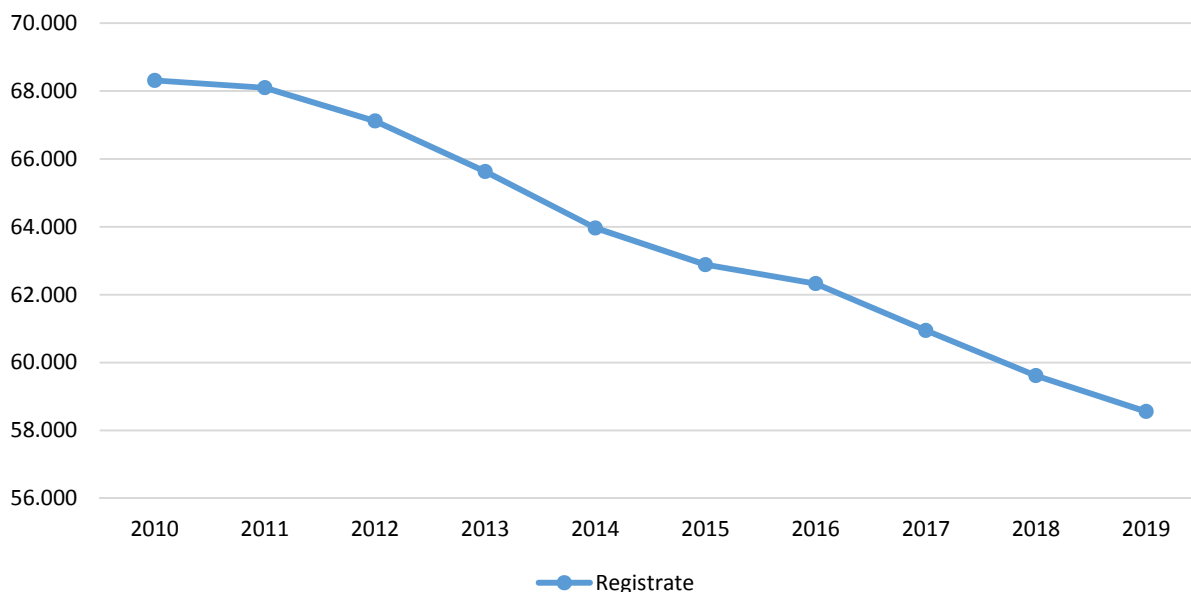
### IMPRESE ARTIGIANE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. PESO% E VAR.% 2019/2018



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Osservando la serie storica delle imprese artigiane registrate nella città metropolitana di Torino negli ultimi dieci anni, si nota che nel 2019 è continuato il trend di diminuzione iniziato nel 2011, parzialmente attenuatosi solo nel 2016. Nei dieci anni analizzati il comparto artigiano ha fatto registrare una variazione negativa pari al 14,3%, superiore a quella segnata, sempre nello stesso periodo, dal totale delle imprese, pari al -7,7%.

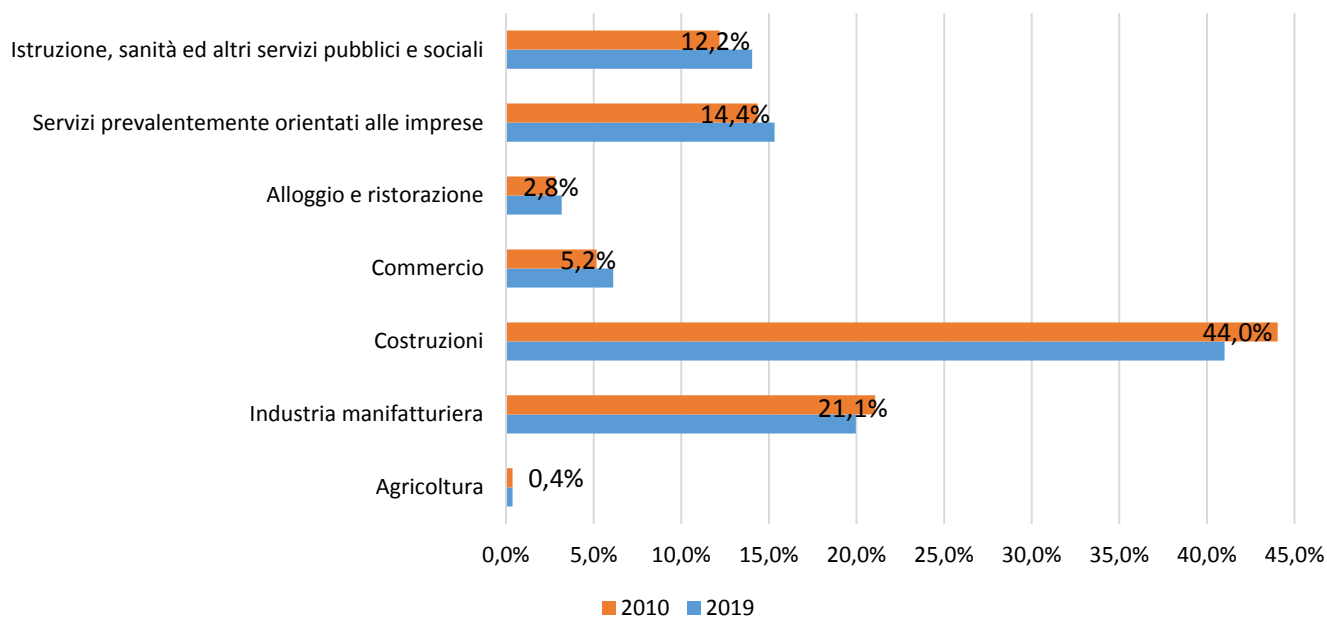
### Città metropolitana di Torino - imprese artigiane registrate e attive. Anni 2010-2019



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nonostante questo calo costante delle imprese artigiane il peso che i singoli settori hanno sul totale provinciale è rimasto sostanzialmente stabile. La lenta e progressiva terziarizzazione del sistema imprenditoriale, che interessa in generale sia il dato torinese, sia quello piemontese, ha un'incidenza minore sul settore artigiano dove le costruzioni e l'industria manifatturiera hanno segnato cali modesti, rispettivamente di tre punti e di un punto percentuale.

### Imprese artigiane registrate per settore di attività economica e peso %. Anni 2010-2019



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Al 31 dicembre 2019 infatti, esclusi i settori poco significativi e le non classificate, il 41% di tutte le imprese artigiane registrate della città metropolitana di Torino sono del settore costruzioni e il 20% dell'industria manifatturiera.

L'indice di imprenditorialità artigiano (rapporto tra il numero di sedi d'impresa artigiane attive al 31/12/2019 e la popolazione residente all'1/1/2019) della città metropolitana di Torino è risultato pari a 2,6 imprese ogni 100 residenti, perfettamente in linea con la media regionale e migliore del dato nazionale (2,1%).

### Indice di imprenditorialità per area geografica. Anno 2019

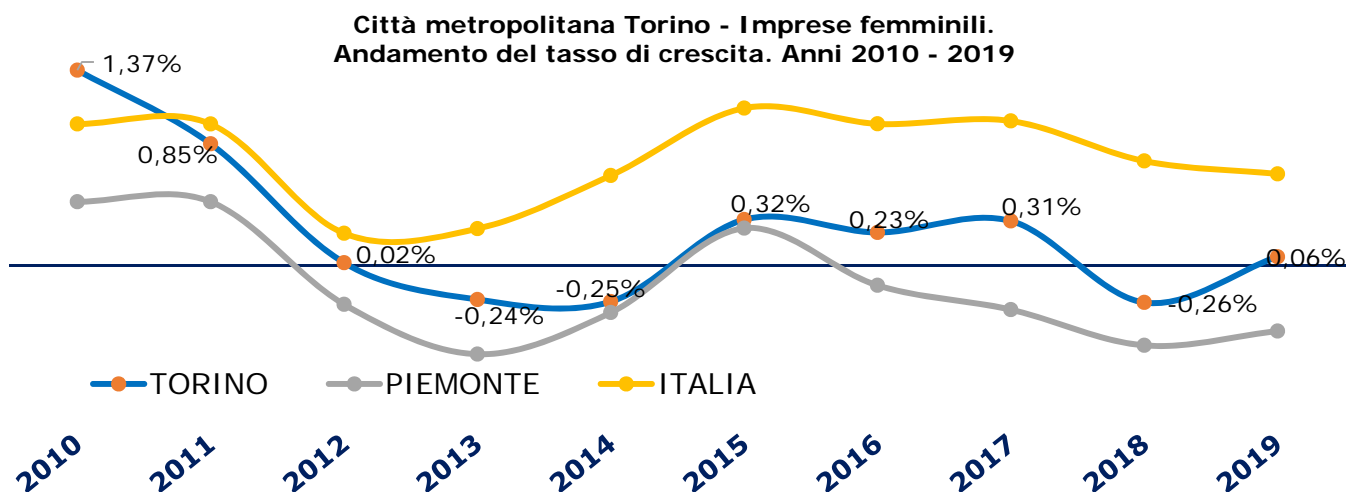
	Imprese artigiane attive al 31/12/2019	Popolazione residente al 1/1/2019	Indice di imprenditorialità artigiano
Città metropolitana di Torino	58.460	2.259.523	2,6%
Piemonte	115.342	4.356.406	2,6%
Italia	1.287.285	60.359.546	2,1%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

### LE IMPRESE FEMMINILI<sup>7</sup>

Al 31 dicembre 2019 nella Città metropolitana di Torino si contano **49.072 imprese femminili** registrate che rappresentano il **22,3%** del tessuto imprenditoriale complessivo.

Con **3.834 nuove iscrizioni** e **3.803 cessazioni** di imprese in rosa, al netto delle cessazioni d'ufficio, sia il **tasso di natalità (7,8%)**, sia quello di **mortalità (7,7%)** sono elevati ma, nonostante il forte turn-over, l'anno si è chiuso con un **tasso di crescita positivo (+0,06%)**; il dato è migliore di quello regionale, che per il quarto anno consecutivo presenta un segno negativo (-0,46%) e tendenzialmente in linea con quello nazionale.



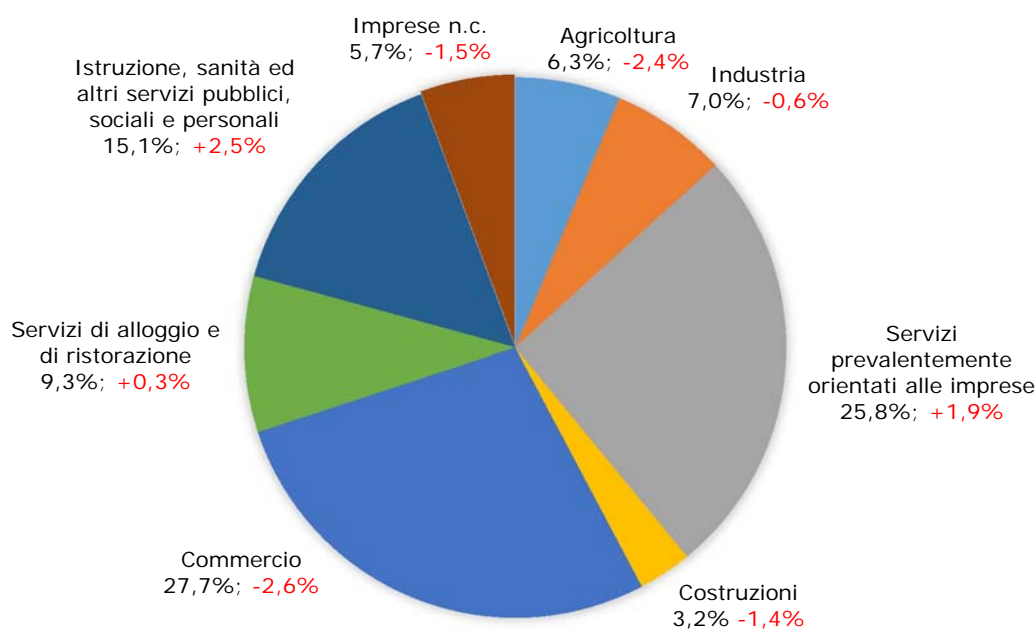
Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

<sup>7</sup> In generale si considerano **femminili** le imprese individuali la cui titolare sia donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da donne oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia donna.

Analizzando i settori produttivi continua il trend negativo del commercio (-2,6%), in flessione anche l'agricoltura (-2,4%), le costruzioni (-1,4%) e l'industria manifatturiera (-0,6). In controtendenza l'istruzione, sanità ed altri servizi pubblici e sociali con un +2,5% e i servizi prevalentemente orientati alle imprese (+1,9%) mentre sono sostanzialmente stabili i servizi di alloggio e ristorazione (+0,3%).

Nonostante una flessione ormai strutturale il commercio, con il 27,7% delle imprese, rappresenta ancora il comparto con maggiore presenza, seguono i servizi prevalentemente orientati alle imprese (25,8%), l'istruzione – sanità ed altri servizi pubblici, sociali e personali (15,1%) e i servizi di alloggio e ristorazione (9,3%). Minore è invece il peso dell'industria manifatturiera (7%), quello dell'agricoltura (6,3%) e quello delle costruzioni (il 3,2%).

**Città metropolitana di Torino - Imprese femminili per settore di attività economica.**  
**Peso % e Var. % 2019/2018**



Fonte: elaborazione della Camera di commercio di Torino su dati Infocamere

## IL PROFILO DELLE IMPRENDITRICI

A fine 2019 nella Città metropolitana di Torino **le posizioni<sup>8</sup> imprenditoriali** riconducibili **a donne** risultano essere **107.765** con una diminuzione del **-1,2%** rispetto al 2018. Le imprenditrici torinesi rappresentano il 4,2% delle cariche in rosa a livello nazionale ed il 30,6% a livello locale.

Si tratta prevalentemente di imprenditrici **"over 50"**, il 43,2% ha infatti un'età fra i 50 e 69 anni ed il 15% ha più di 70 anni; nel 38% dei casi opera come amministratore di società, nel 27% dei casi come socia mentre nel 28% è titolare di ditta individuale.

<sup>8</sup> Le posizioni imprenditoriali si riferiscono al numero di cariche ricoperte da un imprenditore di genere femminile all'interno di una o più imprese; una stessa persona può ricoprire una o più cariche all'interno della stessa impresa o in aziende diverse, in qualità di titolare, socio e amministratore.

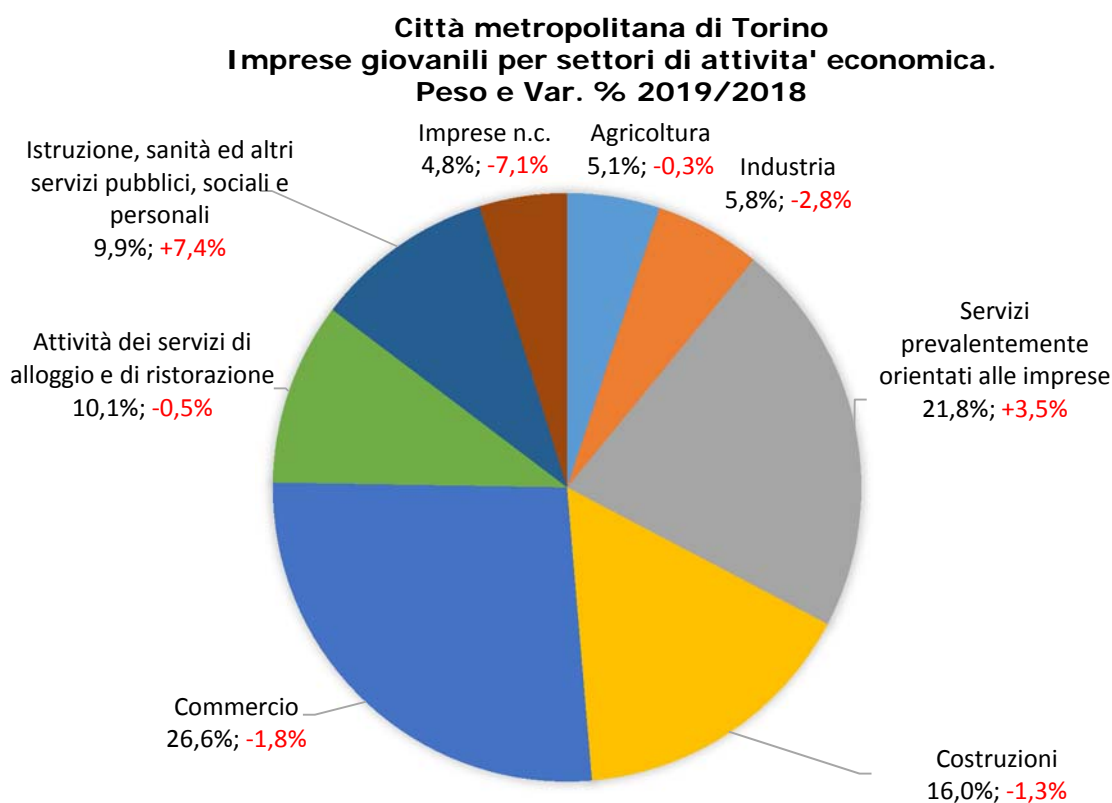
Con **10.348** posizioni le **imprenditrici straniere** rappresentano il 9,6% delle cariche imprenditoriali in rosa (+0,3% rispetto al 2018). Le imprenditrici straniere si contraddistinguono per una elevata presenza nella fascia di età tra i 30 ed i 49 anni (il 63,5% contro il 33,9% delle imprenditrici italiane).

La **prima nazionalità** delle imprenditrici straniere continua ad essere quella **rumena** (il 21,3% del totale; +0,27% rispetto al 2018), seguono le imprenditrici **cinesi** (il 12,2%; +0,7 rispetto al 2018) e quelle di origine **marocchina** (l'8,71%).

## LE IMPRESE GIOVANILI<sup>9</sup>

Nella città metropolitana di Torino le **imprese giovanili** registrate **al 31 dicembre 2019** sono **21.027**, pari al 9,6% delle imprese complessive, con una variazione positiva del +0,10% rispetto al 2018. La pur lieve variazione rilevata a livello torinese è comunque nettamente migliore sia del dato regionale (-1,5%), sia di quello italiano (-2,6%).

L'analisi per settore di attività economica evidenzia una più marcata presenza dei giovani nel settore del commercio (26,6%) e dei servizi prevalentemente orientati alle imprese (21,8%) a cui seguono le costruzioni (16%).



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati Infocamere

In generale si è assistito ad un riposizionamento dei giovani all'interno dei comparti economici: il commercio e le costruzioni fanno segnare valori negativi (rispettivamente -1,8% e -1,3%) a

<sup>9</sup> Si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani (under 35). Nel caso dell'imprenditoria giovanile, lo stock di imprese registrate varia in relazione all'età anagrafica dei componenti dell'impresa: un'impresa giovanile resta tale fino al compimento dei 35 anni d'età dei suoi componenti; oltre tale età, l'impresa esce automaticamente dallo stock delle imprese giovanili.

tutto vantaggio dei servizi prevalentemente orientati alle imprese che fanno registrare un +3,5% -sfiorando ormai quota 22%- e dei servizi orientati prevalentemente alle persone (istruzione, sanità ed altri servizi pubblici, sociali e personali) che fanno registrare la variazione più significativa (+7,4%) raggiungendo per consistenza i servizi di alloggio e ristorazione (10,1% delle imprese giovanili) che rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2018.

L'analisi della **natura giuridica** conferma che le imprese giovanili sono fisiologicamente meno strutturate rispetto al resto del sistema imprenditoriale; quasi il 79% degli imprenditori under 35 opera infatti in imprese individuali, mentre solo il 12,2% in società di capitali e l'8,4% in società di persone. In generale diminuiscono, rispetto all'anno precedente, le società di persone (-5,8%) riduzione controbilanciata da un incremento delle società di capitale (+1,9%); sostanzialmente stabili le imprese individuali, conferma questa, che in un momento di stallo economico, l'attenzione dei giovani imprenditori sia rivolta a forme giuridiche più strutturate ma sicuramente meno rischiose dal punto di vista del patrimonio personale.

In leggero aumento sul totale delle imprese giovanili il peso della componente straniera (il 26,6% delle imprese under 35; +0,9% rispetto al 2018); per contro si registra una flessione della componente femminile (il 27,2%; -0,6% rispetto al 2018).

## LE IMPRESE STRANIERE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

A fine 2019 sono **26.681 le imprese straniere** registrate nella Città metropolitana di Torino, il 2,9% in più rispetto al 2018. Torino è la prima provincia piemontese per numero di imprese straniere con un peso pari al 12,2% del totale (nel 2018 il peso delle imprese straniere era pari al 11,7%), superiore sia alla media italiana (10,1%) sia alla media regionale (10,4%).

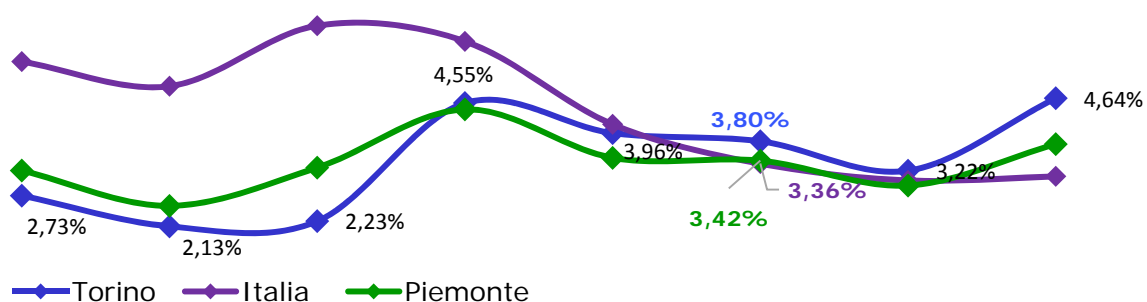
### Imprese straniere in provincia di Torino. Anni 2019-2012

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
<b>2019</b>	<b>26.681</b>	<b>3.416</b>	<b>2.670</b>	<b>4,64%</b>	<b>13,19%</b>	<b>8,55%</b>
2018	25.906	2.799	2.124	3,22%	11,09%	7,87%
2017	25.232	2.848	2.042	3,80%	11,69%	7,89%
2016	24.358	2.914	2.381	3,96%	12,27%	8,31%
2015	23.758	3.163	2.421	4,55%	13,76%	9,22%
2014	22.981	2.664	2.381	2,23%	11,79%	9,56%
2013	22.586	2.761	2.421	2,13%	12,44%	10,31%
2012	22.200	2.977	2.548	2,73%	13,72%	10,99%

Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Analizzando la dinamica delle iscrizioni e cessazioni, si rileva che nel corso degli ultimi otto anni il numero di nuove iscrizioni ha sempre superato le cessazioni: nel 2019, il saldo fra nuove imprese straniere iscritte e cessate è ampiamente positivo pertanto, con un tasso di natalità del 13,19% ed un tasso di mortalità pari al 10,31%, il tasso di crescita delle imprese è stato del +4,64%, a fronte di un tasso di crescita negativo per le imprese italiane (-0,42%).

**Imprese straniere. Andamento del tasso di crescita.  
Anni 2012-2019**

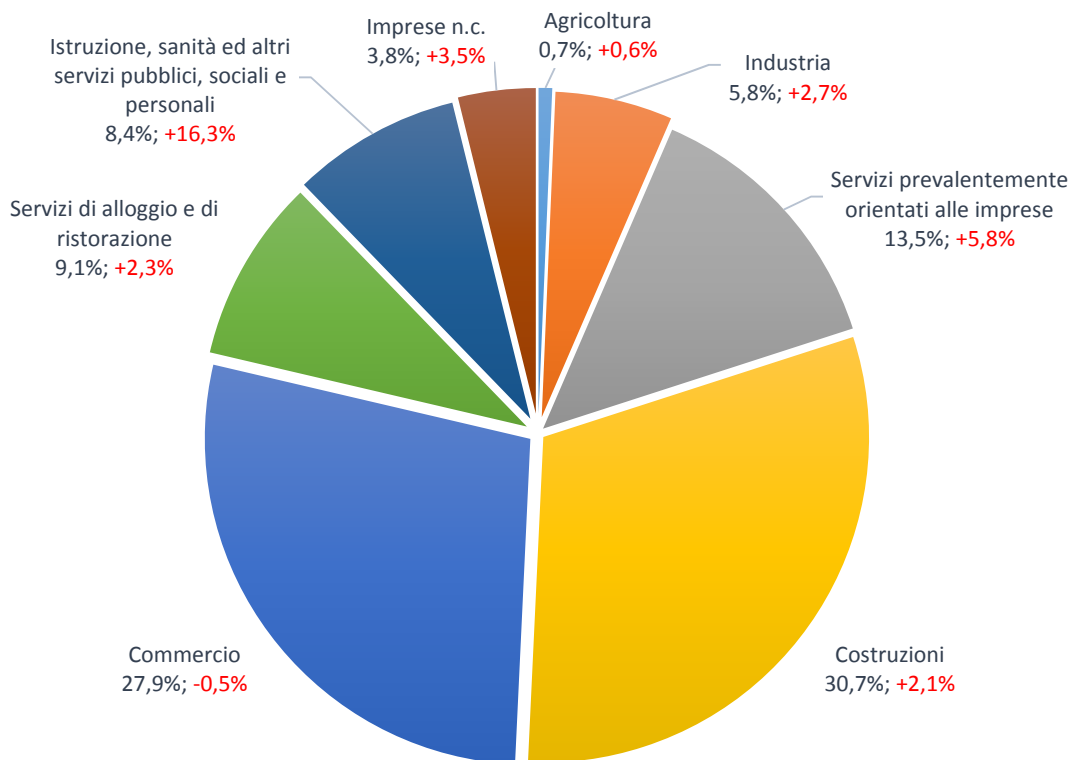


2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019

Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Le costruzioni ed il commercio si confermano i **principali settori** in cui si concentrano le imprese straniere rispettivamente con il 30,7% e con il 28%; mentre il commercio vede una leggera flessione dello stock imprenditoriale (-0,5%) le costruzioni fanno segnare un incremento del 2,1%.

**Città metropolitana di Torino Imprese straniere per settori di attività economica.  
Anno 2019 Peso % e Var. % 2019/2018**



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati Infocamere

Ottime le performance di tutti gli altri comparti merceologici: i servizi prevalentemente orientati alle imprese continuano nel loro trend positivo e con un incremento del +5,8% raggiungono il 13,5% delle imprese straniere; seguono i servizi di alloggio e ristorazione (9,1%), i servizi prevalentemente rivolti alle persone (8,4%), l'industria manifatturiera (5,8%) e in misura minore gli altri settori.

Per quanto riguarda la **natura giuridica**, l'impresa individuale è predominante poiché scelta dall'82,3% delle attività straniere. La variazione positiva più rilevante rispetto al 2018 (+13,2%) è stata registrata dalle società di capitale (l'8% del totale delle imprese straniere); da segnalare inoltre una significativa presenza di società di persone (l'8,5%).

A fine 2019 nella Città metropolitana di Torino si contano, al netto delle non classificate, 36.364 posizioni imprenditoriali straniere (+2,3% rispetto al 2018). La prima nazionalità degli imprenditori stranieri è quella rumena (il 23,2%; -0,2%), seguita da quella marocchina (il 15,3%; -0,7%) e cinese (il 7,6%; -0,1%), con una graduatoria che resta invariata rispetto al passato.